

gramma raggiato di Cristo incorniciato da otto angeli in cotto e circondato da sei tondi un tempo dipinti. Tanto la loggia a terreno quanto quelle al piano superiore conservano sotto l'intonaco gradevoli ornamentazioni a fresco. Di grande interesse la «Camera delle Sibille» attigua alla grande loggia in cui sono affrescate da ignoto artista della seconda metà del quattrocento le Vergini profetesse, ciascuna con cartiglio contenente il vaticinio della venuta di Cristo. La camera conserva ancora la caratteristica grande cappa del camino ornata di cotti e coll'impresa del cane rampante dei Romei. La saletta accanto, tuttora colle pareti imbiancate a calce, lascia scorgere sotto l'intonaco figure di Profeti che vi sono affrescate. Dalla loggia del secondo cortile di claustrale semplicità e poesia si sale al piano nobile in gran parte decorato nella seconda metà del sec. XVI da Camillo Filippi per ordine del Card. Ippolito d'Este che volle qui apprestato l'appartamento per la sorella Eleonora e per la nipote Lucrezia, ambedue clarisse del Corpus Domini.

Nella stanzetta che si ritiene fosse lo studio di Giovanni Romei, il soffitto è adorno di carta impressa a colori e si ritiene sia que-